Martedì 13 Gennaio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 11.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno: anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i Tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Espansione commerciale.

Con somma compiacenza veggiamo l'iniziativa privata venire in ajuto al Governo nello scopo della *espansione commerciale italiana*.

Il Governo, da parte sua, favorì l'istituzione di Camere di commercio all'estero, e l'invio a quelle di campionarii de' nostri prodotti industriali, per reciprocanza conseguendo l'invio, alle Camere di commercio nel Regno, di campionarii delle industrie straniere.

Con la recente Esposizione di Londra, e con altre tenute altrove, si è cercato di diffondere tutti i nostri prodotti, tanto naturali che lavorati. E alla conoscenza di essi, e alla loro reputazione sui mercati, contribuirono le molte Esposizioni universali degli ultimi anni.

Ora, messi su questa via, è necessario che si vada avanti. E mentre ferve lo studio per dare ognor maggiore slancio alle nostre industrie, merita lode un provvedimento, di cui parlasi a questi giorni, di promuovere eziandio l'espansione commerciale all'estero.

Questa iniziativa si rese manifesta per alcuni articoli sulla *Riforma*, ed è dovuta ad un noto viaggiatore, il capitano Camperio. Egli, reduce in Italia dopo avere visitato estranei lidi, espresse l'opinione, rafforzata da sue esperienze, che i nostri bravi giovani, specie quelli che a spese pubbliche, ricevettero una istruzione completa, avrebbero potuto fuori di paese cercar fortuna nei commerci, e insieme giovare alla futura grandezza economica della Patria. E meglio per essi dedicare ingegno ed attività per richiamar in onoranza consuetudini gloriose della nostra Storia coloniale, di quello che immiserire sgobbando in certi Uffici con inadeguato compenso, frammezzo ad invidie dei colleghi aspiranti a sopraffare, o costretti ad adulazioni ipocrite.

Il capitano Camperio propose l'istituzione di *borse* per l'impianto di Case commerciali italiane, da affidarsi a giovani usciti dalle nostre Scuole superiori di commercio. Ed aperta da lui la sottoscrizione con l'offerta di lire cinquecento, subito trovò un imitatore nel noto industriale comm. Cottrau, ed altri commercianti ed industriali seguirono l'esempio dei due. Cosichè una Società protettrice si è già costituita, ed avendone il Cottrau, in udienza al Quirinale, tenuto discorso al Re, Umberto I con la sua augusta parola incoraggiava i promotori a perseverare, antivedendone i benefici materiali e per la civiltà.

Come doveva essere, il principal campo dell'attività sociale sarà l'Africa, dove è pur possibile aprire nuovi sbocchi commerciali, e dove adesso esiste per noi il maggiore impegno di rendere fruttuosa l'occupazione di que' territorii.

Ecco, dunque, come da un'idea altra ne rampolla; ecco che, sotto duplice aspetto, presto i nostri possessi africani si renderanno interessanti, cioè per la *colonia agricola*, cui dedicherà sue cure l'on. Franchetti, com' anche per la Società colonizzatrice italiana di cui furono stabilite le basi, e per il conato cui oggi accenniamo, di espansione commerciale.

Dunque i declamatori contro la politica coloniale dell'Italia ci daran un po' di tregua e permetteranno che si faccia un esperimento, il quale, se riuscito, tornerà utilissimo all'economia pubblica e privata. Non chiediamo loro se non che frenino per poco l'istintivo o maligno pessimismo, e che, a giudicare, aspettino di vedere i risultamenti ed i frutti di siffatti propositi, che, se ora di pochi, fra breve tempo potrebbero essere i propositi di molti, intrepidi, operosi e perseveranti.

Quanto a noi, sapendo come in passato l'Italia consegui inclito vanto per intraprendenza mercantile, non sapremmo come oggi, con maggiori mezzi e dopo tanti portati della Scienza e della Civiltà, non avesse a riconquistare quel posto luminoso che le spettava in altri secoli.

Ed è per ciò che le iniziative, cui riferimmo il discorso, ci sono lieto augurio di operosità feconda; ed è per ciò che festeggiamo il 1891 come anno apportatore di maggiori beneficî per la Nazione. G.

Una profezia di Vittorio Emanuele.

Per dimostrare quanta era la fede di Vittorio Emanuele nei destini d'Italia, la *Gazzetta dell' Emilia* riferisce un breve aneddoto che raccolse anni sono dalla bocca stessa di uno degli attori e che crede inedito o poco noto.

Vittorio Emanuele, re da un giorno, tornava dalla casa di campagna presso Novara, dove erasi abboccato col maresciallo Radetsky, per rientrare in città. Seguivano a breve distanza il giovane re quattro ufficiali della sua casa, fra i quali il conte Ottavio Vimercati, milanese.

Vittorio Emanuele andava al trotto, come raccolto nei suoi pensieri. Ad un tratto si volta e dice:

— Vimercati, fra dieci anni saremo a Milano!

L'ufficiale non osa rispondere parola a tale proposizione che, fatta in quelle circostanze ed in quel giorno, sembrava un colmo d'impossibilità.

Vittorio Emanuele si accorge dell'incredulità del suo interlocutore e, siccome un re non può proporre una scommessa, dice a Vimercati:

— Vimercati, se fra dieci anni saremo a Milano, l'autorizzo a chiedermi qualunque favore.

Dieci anni dopo, Vittorio Emanuele rammentava al conte Vimercati la promessa fattagli sullo stradale di Novara e il conte Vimercati chiedeva allora l'uso della villa detta il Mirabellino, nel parco di Monza, ch' egli godette di fatto fino alla sua morte.

Il nuovo Podestà di Trieste.

Trieste, 12. In seguito alla nota rinuncia dell'egregio dott. Riccardo Bazzoni quale podestà di Trieste, per motivi di salute, verrà prossimamente posta all'ordine del giorno in una seduta del Consiglio municipale la elezione del nuovo Podestà.

In seno al Club della *sinistra* si è deciso di portare a candidato il distinto dott. Ferdinando Pitteri, un simpatico gentiluomo che gode tutta la stima della cittadinanza.

Ciò che si è speso pel Natale a New York

Dal *Cristoforo Colombo* di New York giunto ieri togliamo:

« Tutti abbiamo visto nei giorni che precedevano il Natale, la folla prendere d'assalto i negozi di ogni genere, grandi e piccini, e certo si è pensato che dei danari se ne doveva spendere molti per i tradizionali doni del *Christmas*, ma nessuno può essere stato ardito di immaginare, che ben 112 milioni di dollari sono stati spesi in New York nelle feste Natalizie.

E' una somma enorme, che prova la ricchezza di questo paese, e come si tenga poco conto del denaro. »

A Milano si darà presto opera alla costruzione del palazzo delle poste, per fornire lavoro agli operai.

Un gran signore inglese che si lascia morir di fame.

La *France* ci giunge colla notizia che il conte Vaughe, inglese, possessore di ricco patrimonio, è caduto morto d'inanizione sulla pubblica via.

Era vestito miserabilmente e si rifiutava il necessario, vivendo in una fetente stamberga. Aveva appartenuto alla diplomazia britannica.

L' inverno terribile.

Supposizioni varie — Il « Gulf stream » e le montagne di ghiaccio.

Un tema di attualità. E' un fatto che la meteorologia è la scienza che ha progredito meno delle altre. Essa cammina ancora incerta, sostenendosi su ipotesi e supposizioni. Mentre l'astronomia ha saputo conoscere la distanza degli astri, la loro superficie, il loro volume, la composizione chimica, l'intensità calorica e luminosa, la meteorologia non sa stabilire con precisione matematica le perturbazioni dell'atmosfera. E altrettanto difficile di spiegare il tempo che ha fatto come prevedere il tempo che farà. Ci si dirà che se fa più caldo in luglio che in dicembre ciò dipende dal movimento rotatorio della terra intorno al sole. Questo potrà spiegare il perchè abbiamo una stagione invernale e una stagione estiva, ma non spiega in nessuna guisa il motivo perchè un inverno differisce dall'altro in rigore o in mitezza, perchè, ad esempio, il dicembre del 1890 è stato più crudo del dicembre del 1889.

Gli specialisti hanno messo innanzi le ipotesi più svariate. Gli uni evocarono le macchie del sole, altri parlano di un rimovimento possibile dell'asse terrestre, o del passaggio imprevisto di qualche cometa anonima, o dell'occulta azione di Sirio. Si è supposta perfino l'esistenza di certi periodi climaterici, dovuti a inaccessibili cause siderali e conducenti a scadenze determinate, ogni undici anni, per esempio, oppure ogni ottocento anni, i diluvi o le siccità, i grandi calori e i grandi freddi.

Senza però andar a cercare l'impossibile o l'assurdo, una causa probabile sarebbero semplicemente i capricci del *Gulf stream* e i ghiacci natanti.

Ognuno sa che il *Gulf stream*, questa grande corrente di acqua calda, che taglia come una ciarpa l'Atlantico, dal golfo del Messico da dove si diparte fino allo Spitzberg dove si perde negli abissi glaciali dopo aver sfiorato le coste della Francia e dell'Irlanda e aver scivolato nel pertugio di Gibilterra, è il grande regolatore della temperatura media dell'Europa occidentale. È il *Gulf stream* che favorisce il dolce clima della Francia meridionale e la vegetazione arborea della verde Erinni, È in grazia sua che il porto norvegese di Hammerfest, situato presso il Capo Nord, è libero di ghiaccio tutto l'anno. Ora supponiamo un accidente qualunque, una rivoluzione geologica, l'eruzione di un vulcano sottomarino, un semplice scoscendimento del fondo dell'Oceano ed avremo subito una deviazione capricciosa nel corso di questo caldo fiume dal nobile letto e dalle fluide sponde. Non c'è quindi bisogno di essere profondi in meteorologia per capire che ne seguirebbe un brusco abbassamento della temperatura, un raffreddamento, almeno provvisorio, del clima. Chi potrebbe obbiettare che questa grande corrente dell'Atlantico non vada soggetta ad una serie di oscillazioni impercettibili?

Ma vi è qualche altra cosa.

È certo che l'Islanda, l'ultima Thule, rappresenta una parte importante nella fisica del globo in generale, dell'Europa in particolare. Quando i ghiacci polari stazionano per lungo tempo al nord dell'isola, gl'islandesi battono i denti, ma noi in ricambio abbiamo caldo. Se invece quelle grandi montagne di ghiaccio navigano verso il sud, allora ce ne risentiamo subito nella temperatura.

A spiegare ora questo rigorosissimo inverno, che resterà memorabile per l'insistenza, per la forza del vento, per l'enorme quantità di neve caduta, l'ufficio idrografico di Washington annuncia appunto che gli *icebergs* (monti di ghiaccio), si staccarono numerosi dal polo navigando in ragione di 8 o 10 miglia al giorno verso le zone temperate. Essi impiegano talvolta dei mesi prima di venir sciolti dal *Gulf stream*. Queste montagne di ghiaccio hanno proporzioni favolose. Verso la fine di settembre ne venne segnalata una al largo del Capo Race che misurava 200 metri di altezza con cinque chilometri di conferenza. Dunque la spiegazione più ragionevole, più seria, più fondata sul rigore del presente inverno si troverebbe appunto nel movimento dei ghiacci polari e nelle deviazioni del corso del *Gulf stream*.

Emilio Gautier del *Figaro* a questo proposito racconta che il sig. Babinet ha fatto la ardita proposta di deviare il *Gulf stream* col mezzo di lavori in mare, affine di avvicinarlo alle coste della Francia, Spagna e Portogallo, paesi che in tal caso godrebbero un'eterna primavera. Non sorridete d'incredulità. In questo *fin de siecle* dove la dinamite rappresenta una parte così grande, l'idea è meno paradossale, meno assurda di quello che si crede.

Aspettiamo dunque dall'azione di potentissime mine subacquee la vittoria insperata contro gl'inverni terribili e le perturbazioni atmosferiche violenti e nell'attesa... lasciamo soffiare il vento e cadere la neve.

Un'accusa alla " Propaganda fide ",

per un testamento

Il cardinale Ercole Consalvi, morendo, avrebbe lasciato il cospicuo suo patrimonio alla famiglia Brunacci. Però detta famiglia non ereditò perchè, a quanto si diceva, il cardinale aveva lasciato tutte le sue sostanze alla " Propaganda fide. „ Ma il testamento non uscì mai dagli archivi di detta congregazione, finchè gli eredi non pensarono a impugnarlo e presentemente si trova alla cancelleria del Tribunale di Roma. Si accusa la « Propaganda » di avere falsificato il testamento.

La causa solleverà rumori giacchè l'eredità ascende a circa due milioni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 11

La nipote del Prefetto

ROMANZO

—

Di famiglia antica abbastanza perchè il signor Presidente Munié, consumato nella scienza genealogica, potesse, senz'altro tracciare l'albero dei suoi parenti, il signor de Miron aveva trovato nell'eredità de' suoi padri una fortuna assai modesta da amministrare.

Grazie al nome, sposava la figlia d'un ricco banchiere; ma lo suocero si vide rovinato dalla crisi finanziaria che seguì gli avvenimenti del 1830 e il signor de Miron, diggià trascinato dalla corrente delle nuove idee mercè quel matrimonio, accettò un impiego governativo.

E' così che il signor de Miron s'era trovato di mano in mano alla testa di parecchi dipartimenti di secondaria importanza. Mentre sua moglie spiccava in mezzo alle signore della colonia amministrativa, egli sacrificava tredici ore di lavoro agli interessi del paese. Quando le perdette, lavorò quindici ore e potè soddisfare interamente quel bisogno naturale di veder tutto, di far tutto da per se, che trae origine dalla più nobile delle buone qualità, ma degenera talvolta in difetto.

Dopo la morte di sua moglie, una cugina di questa era venuta a fargli visita in prefettura. Quella visita durò due anni. Il signor de Miron non ci avrebbe fatto gran caso se questa signora parente non gli avesse cagionato noie ed imbarazzi colle sue ciarle, qua eccitando delle criche, là sollevando delle rivalità.

La signora de Blanria — chè trattavasi di lei — per due anni esercitò agli occhi degli abitanti la carica di prefetto, ma d'un prefetto detestabile, dal carattere volgare e mal fermo, dalla lingua tagliente, così che il signor de Miron si vide costretto a domandare il suo traslоco da una residenza divenutagli impossibile.

Dopo ciò è facile arguire se una nuova visita della cugina di sua moglie doveva tornar gradita al signor de Miron.

Entrate, che furono la signora e sua figlia nel di lui gabinetto, il Prefetto le salutò, offrì loro due poltrone e parve aspettasse che volessero parlargli nel solito atteggiamento d'un alto funzionario di faccia a coloro che hanno ottenuto il favor dell'udienza.

Per altri la situazione sarebbe stata imbarazzante, ma la signora de Blanria non era donna da lasciarsi intimidire da tante cerimonie.

Si voltò alla figlia e:

— Atalide, abbraccia dunque tuo zio, le disse.

Atalide, che s'era già seduta, si alzò dalla poltrona e, senza troppo affrettarsi, più con sangue freddo che con effusione, si avvicinò al signor de Miron e presentò una dopo l'altra le guancie alle labbra del Prefetto. Questi non potè dispensarsi dal deporvi un bacio il cui suono riprodusse un poco il rumor secco d'un foglio di carta che si stracci.

La signora de Blanria credette dover appoggiare con qualche cortesia quella testimonianza d'affetto e soggiunse:

— Atalide vi vuol bene assai, cugino mio: sebbene sofferente, volle alzarsi da letto per vedervi.

— Ebbene, Atalide, disse il Prefetto ostentando in certo modo di parlare alla figlia anzi che alla madre; — io sono felicissimo che mi vogliate bene perchè così non prenderete in mala parte le cose che sto per dirvi e che un poco vi riguardano. Ascoltatemi. Non sono più giovane, lo vedete; fra poco toccherò l'età del ritiro, caso raro in verità nelle prefetture. Così penso, che il governo ne terrà nota e mi ammetterà a far valere i miei diritti al riposo non appena li avrò acquistati. Che farò allora? Non lo so. Non ho famiglia: ma voi? Non vi offendano le mie parole, mia cara fanciulla: alla mia età non si crea una famiglia; appena appena ci si procura degli amici. A questo soltanto si può pretendere. Ora, io e vostra madre abbiamo tendenze e gusti affatto diversi. Perchè venne a stabilirsi qui?

— Ma, cugino mio, si affrettò a rispondere la signora de Blanria che più volte era stata sul punto d'interromperlo; mi pare d'esser libera di abitare dove mi piace con mia figlia; qui, del resto l'aria è sanissima, e Atalide vi si rinforzerà; la società mi accomoda, e il vitto è a buon mercato.

— I cambiamenti di residenza costano cari, osservò il signor de Miron. — Io non ho diritto d'immischiarmi nei vostri affari, ma credo che il vostro patrimonio sfumerà presto con tanti viaggi e tante spese.

— Avete forse paura di dover mantenerci? fece la signora de Blanria con un sorriso ironico.

— In fatti non potrei addossarmi questo peso, rispose il Prefetto; e la nostra parentela non è poi così stretta da accordarvi un tale diritto. Se mi permettete un consiglio, signora, farete meglio a vivere con più economia, a educare vostra figlia con semplicità e a maritarla onorevolmente con un giovane amante del lavoro...

E il signor de Miron appoggiò su quest'ultime parole che gli parvero il miglior augurio da farsi al futuro genero della signora Blanria.

— Ebbene, sposate Atalide! sclamò la cugina.

Il Prefetto non seppe reprimere un gesto che voleva dire come la proposta gli sembrasse assurda se fatta seriamente, e d'una convenienza discutibile se dettata dall'intenzione di scherzare.

La signora de Blanria, mostrandosi per nulla commossa, continuò.

— Lo vedete, cugino mio; a voi, vedovo, che toccate ormai l'età del riposo ed impiegate i vostri ultimi anni d'attività nel perdere la vista sulle vecchie carte d'ufficio, io propongo una fanciulla di dieci sette anni, che non ha mai lasciato le sottane della madre, che non ha voluto suo proprio e sposerà quello che voglio io, che infine — diciamolo pure, e lo dico per la prima volta alla sua presenza — è molto bella. E voi la rifiutate. Sì, nostro cugino ti rifiuta, Atalide! ripetè accompagnando le parole ironiche con certo moto del capo che voleva dire: » Bisogna aver del coraggio! » — Ebbene, ripigliò volgendosi di nuovo al Prefetto e pigliando questa volta un tono più serio, davvero che ciò non mi sorprende affatto. Atalide non ha dote e sarà difficile maritarla. Oh voi non sapete — e qui giunse le mani torcendosi le dita quasi cercasse reprimere uno sfogo disperato — voi non sapete cosa voglia dire esser madri e non poter collocare le proprie figliuole!

Nelle discussioni che hanno per tema i loro sentimenti o i loro interessi, la maggior parte delle donne posseggono l'arte preziosa, o meglio la mirabile facoltà, di modificare rapidamente la propria posizione se la giudicano svantaggiosa e di sorprendere d'improvviso l'avversario col ritirarsi dalla mischia per offrirgli di nuovo combattimento sopra diverso terreno, sul quale si presentano con forze rinnovate. Il loro nervoso temperamento si presta a infinita serie di trasformazioni. L'uomo, solo di fronte alla donna, deve supporre di aver contro di se almeno una compagnia di soldati.

Il signor de Miron si accorse non senza dispiacere che la conversazione prendeva una piega drammatica, la quale avrebbe per conseguenza di rappresentarlo quale un parente crudele, indifferente al più sacro dovere della parentela; il matrimonio cioè d'una povera figliuola!

(Continua).

Un incidente italo-brasiliano.

Napoli, 11. Una lettera da Rio Janeiro reca che, il 12 dicembre, un Ispettore di Polizia invitò il duca delle Puglie con lo stato maggiore della *Vespucci*, ad uscire dal palco presidenziale offertogli dall'impresario.

Il *Pungolo* chiede ragione dello strano atto dell'agente brasiliano, e dell'inerzia della Legazione italiana.

Sotto il titolo *Abuso e descortezia*, stampato sul *O Jornal do Commercio de Rio Janeiro*, si narra appunto di questo affronto al principe Luigi di Savoia, figlio del compianto Amedeo, al teatro Polytheama Fluminense di Rio de Janeiro.

Secondo il citato giornale, sembra che l'ispettore di quartiere, addetto alla sorveglianza di quel teatro, abbia ciò fatto d'ordine dell'ufficiale di ronda di quella notte, e ciò col pretesto che quel palco spettava al capo del Governo. E il giornale stesso poi presenta il dilemma seguente: o il palchetto è di esclusiva spettanza del capo dello Stato e del Governo, e in tal caso l'impresa non poteva *assolutamente* darlo a chicchessia; od è di proprietà dell'impresa, e questa poteva valersene come meglio le piaceva.

Il detto giornale brasiliano, scritto in spagnuolo, lamenta ad ogni modo che il brutto fatto sia avvenuto, ed ha parola di rispetto e riverenza pel principe Luigi di Savoia e per gli ufficiali italiani.

Un altro giornale, pure brasiliano, che si pubblica a San Paolo nella nostra lingua e che si intitola *Il Pensiero italiano*, riporta, con roventi parole a carico della polizia brasiliana, il fatto, e spera che il Governo sia a ciò estraneo. Vorrebbe però che ne venisse data soddisfazione all'Italia.

Costruzione di una via Keren-Saati-Massaua

Si sta costruendo una via che da Keren condurrà a Saati e a Massaua per il Maldi in tre giorni di marcia. Vi lavorano i soldati italiani e indigeni. Si spera che questa via sarà aperta fra pochi mesi.

Funerali imponenti.

Reggio d'Emilia, 12. Oggi al tocco ebbero luogo i funerali dei caporali maggiori Passerini e Momoli e del soldato Artuani vittime del disastro accaduto nel maneggio. I feretri erano collocati su carri di prima tre classe, coperti letteralmente da splendide corone.

Folla enorme lungo il percorso: generale la commozione. Dappertutto bandiere abbrunate ai balconi delle case ed agli edifici pubblici addobbati a lutto. I negozi, chiusi..

Seguivano i carri il prefetto, il sindaco, il colonnello, il brigadiere Banilis, il comandante del presidio, i colonnelli del 15º artiglieria e del 41º fanteria, ufficiali d'ogni arma, molto clero, tutti i parroci della città, le associazioni militari e cittadine, i reduci dalle patrie battaglie, e i veterani, i sodalizi operai, le musiche cittadina e militare. Pronunciarono commoventi parole il colonnello brigadiere Banilis, il Sindaco, il colonnello del 15º artiglieria ed il Prefetto.

Le salme furono benedette nella chiesa di San Giorgio ove furono ricevute dal vescovo col capitolo. Riuscirono solenni ed imponenti onoranze a cui assistevano i parenti dei defunti.

E' morto stamane l'artigliere Ortuani Pietro, uno dei feriti nel disastro; gli altri due sono aggravatissimi.

Ciò che farà il nostro Parlamento.

Roma, 12. Alla riapertura della Camera si presenteranno i progetti di legge sulle prefetture, sugl'infortunii nel lavoro, sui *probiviri*, sulla facoltà di togliere *l'exequatur*. Più tardi, sul catasto e sull'ordinamento delle banche.

È cominciata l'agitazione contro il progetto di legge per la riduzione del numero delle Provincie. Lo avevamo preveduto, com'era assai facile del resto. — A Belluno, a Vicenza, a Rovigo si *vigila* (!) per tutelare gl'interessi di quelle Provincie contro la minacciata soppressione; ed hanno costituito degli appositi comitati di vigilanza.

Esposizione internazionale

di materiali e apparati per la costruzione delle abitazioni, da tenersi in Padova nei mesi di Maggio e Giugno 1891.

La Società d'Igiene per la città e la provincia di Padova deliberò di promuovere una Esposizione dei materiali e degli apparati che la scienza e la industria moderna additano per rendere la casa la più salubre abitazione e la più adatta igienicamente agli scopi speciali cui deve servire. — La casa adunque quale dimora del ricco e del povero, del proprietario e dell'operaio, quale caserma, edificio ospitaliero o scolastico; la casa infine che nelle sue adiacenze deve raccogliere gli animali domestici, dalle scuderie al pollaio, le lavanderie ecc.

A tale scopo nominava un Comitato.

Padova, sede di un'antica e gloriosa Università, centro agricolo di primo ordine ed avviata ormai ad avere sotto molteplici aspetti una importanza considerevole anche nel campo industriale, può giustamente attirare espositori di ogni genere e più che mai in questo ordine di prodotti avendo uomini di particolare competenza per giudicarli e ad un tempo bisogni grandemente reclamati dalle vecchie costruzioni che necessitano di radicali miglioramenti e dalle nuove che si impongono per la crescente popolazione.

Padova per le numerose Opere Pie, per lo sviluppo considerevolissimo della cooperazione, per il primo impulso ormai avuto nella ingegneria sanitaria, troverà occasione in questa mostra di far progredire grandemente questa parte dell'architettura e, conosciuti ed apprezzati i progetti, li adotterà, e ne sorgerà quindi nuovo e largo commercio.

Le sopradette ragioni convinsero il Comitato sottoscritto che una Esposizione dei prodotti che hanno rapporti con i progetti dell'edilizia nei riguardi dell'Igiene sarebbe di una spiccata utilità a questa regione e ai produttori che si presenteranno.

Saranno dispensati diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, e menzioni onorevoli.

Il Comitato ha provveduto per la riduzione ferroviaria, per l'esenzione dei dazi di entrata, per rappresentanti sicuri e operosi che indicherà ai signori Espositori che ne facessero domanda.

Entro il prossimo mese di febbraio devono essere mandate le adesioni.

Inverni miti.

A proposito dell'inverno assai rigido di quest'anno in Francia, la *Paix* si compiace di ricordare alcuni inverni assai miti.

Nel 1172 la mitezza dell'inverno fu tale che gli alberi si coprirono di foglie, nel 1289 non si ebbe, per così dire, inverno affatto; nel 1421 gli alberi fiorirono in marzo e le vigne in aprile; le ciliegie maturarono in aprile e le uve in maggio; nel 1538 i giardini furono sparsi di fiori in gennaio; nel 1572 il grano era già spigato a Pasqua; negli anni 1605, 1609, 1613 e 1617 gli inverni furono notevolmente miti; nel 1659 non vi furono nè geli nè nevi; nel 1792 non furono accese stufe in Germania; gli anni 1781, 1807, 1822 ebbero inverni mitissimi; nel 1866 l'inverno fu clemente e così pure nel 1881, 1882, 1883 e 1884.

— L'*Italie* dice che l'on. Zanardelli rinvierebbe al gennaio del 1892 l'applicazione completa della legge sulla nuova circoscrizione giudiziaria. Si dice che la diminuizione delle preture si effettuerà contemporaneamente a quella delle prefetture.

La linfa Koch.

Baccelli, intervistato da un giornalista tedesco, in seguito alle critiche del prof. Wirchow sull'effetto della linfa Koch, dichiarò certa la guarigione del *lupus*; ed in quanto alla tubercolosi, dichiarò essersi ottenuti risultati più che soddisfacenti ed incoraggianti, tanto da poter ritenere che la cura Koch rappresenti la via sulla quale tutti in avvenire dovranno camminare.

—

Berlino, 12. Il ministro dichiarò che verrà pubblicata presto la composizione della linfa Koch e che il governo non è intenzionato di trarne profitto per le finanze. Soggiunge che verrà costruito dallo Stato un istituto per le malattie infettive, e lo dirigerà Koch. La spesa ascenderà a 117,000 marchi.

Disordini per una processione.

Telegrafano da Caltanissetta che ieri avvennero fatti gravissimi. Causa il freddo, il clero non credette di fare la processione di San Michele, patrono dalla città. La folla tumultuante invase il duomo, volendo ad ogni costo la processione.

Nacquero nell'interno del tempio gravi disordini e dimostrazioni con fischi. Il clero, impaurito, si trincerò nella sacrestia, e ne sbarrò la porta. Allora intervenne un nuvolo di questurini e carabinieri, comandati da un capitano.

Furono fatti parecchi arresti dietro la chiesa. L'assessore municipale, avv. Geraci, arringò il popolo, esortandolo alla calma e promettendo di adoperarsi pel rilascio degli arrestati. La folla lo applaudì.

L'agitazione era immensa, tanto che sopraggiunse la truppa. Gli arrestati furono rilasciati liberi.

La città è sempre agitata.

Un audacissimo furto a Parigi.

Parigi, 11. E' stato perpetrato nella notte scorsa un furto di un'audacia straordinaria nell'ufficio della Posta centrale. Esso ricorda quello famoso commesso nel 1881.

E' un intero sacco di lettere raccomandate che fu rubato.

Il ladro, anche stavolta, deve essere uno pratico degli uffici per poter aprire tutte le porte e le casse.

Nonostante che il direttore generale delle Poste avesse dato ordine perchè la cosa fosse assolutamente tenuta secreta, tuttavia essa trapelò. Si sa pure che l'inchiesta direttissima aperta, non diede nessunissimo risultato fino a stamane.

Sempre Padlewschy.

Tra il sì e il no....

Un dispaccio da Madrid, diceva dell'incertezza che regnava ancora circa l'arrestato di Olot.

Un altro dispaccio da Parigi diceva essersi assodato che non si trattava dell'assassino del generale Seliwerstoff.

Ieri invece un telegramma da Madrid, sembrava confermare che l'individuo arrestato è proprio Padlewschy. Questi avrebbe raccontato che, dopo l'assassinio del generale russo, entrò in Spagna, arrivandovi il 5 dicembre. Si crede che egli volesse imbarcarsi a Barcellona per l'America, ma non lo potè fare mancandogli il passaporto.

Il battello che si sta costruendo in Inghilterra per i viaggi della linea Napoli-Palermo-Londra, si inaugurerà a Palermo ai primi di aprile. Si chiamerà *Francesco Crispi*.

Due sindaci rimossi.

I sindaci di Gallipoli (Bari) e di Sant'Agata Feltria (Pesaro-Urbino) furono rimossi dalle loro funzioni, il primo per aver partecipato ad una dimostrazione politica ostile alle istituzioni, il secondo per avere pronunciato in pubblico delle parole contrarie alle stesse istituzioni.

Uno sciopero di 30 secoli fa.

A coloro che credessero gli scioperi un portato della civiltà moderna, raccomandiamo il racconto seguente, che troviamo nelle « Lettere storiche » testè publicate dall'egittologo signor Naspero. Si noti che nell'antico Egitto gli operai erano pagati a mese ed in vettovaglie, e che il racconto si riferisce a trenta secoli fa:

« Al 10 del mese, i muratori impiegati nella costruzione di un tempio uscirono tumultuando dal lavoro e si misero a sedere nel recinto del tempio, esclamando: « Abbiamo fame e mancano ancora diciotto giorni alla paga ».

« Accusavano gli ufficiali pagatori di truffarli nella misura delle vettovaglie, mentre gli ufficiali li accusavano alla lor volta di consumare per mancanza di previdenza tutte le provvigioni ai primi del mese. Dopo alcuni negoziati coi funzionari governativi, gli operai ripresero il lavoro, dietro promessa che il re sarebbe stato informato delle loro lagnanze.

« Due giorni dopo, infatti, Faraone visitò il tempio, ed informatosi di tutto, ordinò una nuova distribuzione di razioni agli operai.

« Per qualche tempo vi fu calma, ma presto le provvisioni vennero a mancare di nuovo e si sparse di nuovo il malcontento fra i muratori, che si rimisero in isciopero il 16, il 17 e il 18 del mese successivo, rifiutando ostinatamente di riprendere il lavoro.

« Il 19 tentarono di lasciare il recinto del tempio, ma l'assistente aveva preso le sue precauzioni perchè non potessero uscire. Stettero quindi inoperosi anche quel giorno, facendo progetti. Il giorno dopo, rivoltisi invano al direttore, si recarono in fretta davanti al palazzo del Governatore, chiedendo ad alta voce pane. E questi artigiani malcontenti rifiutarono ostinatamente di lavorare e passarono molte ore, discutendo sulla loro posizione; poi disturbarono l'ordine nelle strade coi loro movimenti impetuosi e finalmente ottennero che parte almeno delle loro domande fossero esaudite.

Il « Siècle » e i torbidi in Tripolitania.

Parigi, 12. — Il *Siècle* pubblica un suo dispaccio da Tripoli in cui si smentisce energicamente siano colà scoppiati torbidi in causa della nomina di magistrati indigeni invisi alla popolazione araba. Il giornale parigino aggiunge (manco a dirsi) che si tratta di una manovra del Crispi, allo scopo di trovare un pretesto per bombardare Tripoli ed annettere quel paese all'Italia.

—

In altre parole, il nostro Governo vorrebbe suscitare quei krumiri che servirono così bene alla vicina Repubblica per conquistare la Tunisia!

La ricchezza della Francia.

Parigi, 12. — I giornali repubblicani registrano con grande soddisfazione il fatto che il prestito fu sottoscritto più di 60 volte.

Il *Temps* dice essere impossibile di immaginare una più splendida manifestazione del credito e della forza finanziaria della Francia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 43

VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Quando finalmente riuscì a liberarsi, respinse Timea bruscamente e tremando si rifugiò nel securo nascondiglio, tirandosi dietro il quadro del San Giorgio.

Timea fece ancora alcuni passi, brandendo il troncone di spada: ma poi le forze l'abbandonarono e cadde svenuta al suolo.

. . . .

Alle disperate grida di mamma Sofia risuonarono giù nella strada passi affrettati.

Si avvicinava la ronda.

Il maggiore è il primo a fermarsi davanti alla casa.

La vecchia lo riconosce e gli grida:

— Presto, presto!.. Ammazzano Timea!..

Il maggiore picchia e pesta al portone: ma nessuno viene ad aprire. I soldati si sfozano di abbatterlo: ma il portone è forte e resiste.

— Signora! — con voce angosciosa grida il maggiore. — Desti la servitù, e mi faccia aprire.

Mamma Sofia, col coraggio che il terrore stesso molte fiate inspira si precipita per le stanze oscure, per l'atrio tenebroso, urtando contro i mobili, le pareti, le porte; ed arriva in cucina.

Dormono tutti — come già veduti li aveva nello strano sogno. Il cocchiere disteso sur una panca, un servo accovacciato appiè della tavola, il portiere seduto sovra una sedia colla testa all'indietro, la cuoca distesa presso la porta della sua cameretta sulla nuda terra, la cameriera ginocchioni appoggiata al focolare colla testa nella cenere, il mozzo di stalla sotto la tavola... Una candela già consumata quasi per intero, con oscillanti fiammate illumina la scena grottesca.

— Gli assassini in casa! — urlava con voce tremante pel raccapriccio mamma Sofia aggirandosi fra quei dormienti.

Sol qualche rantolo le fu risposto.

Ella si chinò, chiamò per nome l'uno e l'altro, gridando loro nelle orecchie, scosse e rialzò questo e quello; ma tutti ricadevano a terra come morti.

Frattanto, al portone sempre più spesseggiavano i colpi.

Neanche il portiere si poteva ridestare: e le chiavi le teneva lui, nelle sue tasche.

Mamma Sofia raccolse tutto il suo coraggio, cavò le chiavi dalle tasche del portinaio e semivestita com'era si azzardò per l'oscuro atrio e giù per le scale buie e nell'andito senza luce fino al portone della strada, per aprirlo — tremante d'incontrarsi nell'assassino — atterrita da un pensiero ben più terribile, ch'ella forse quell'assassino lo conosceva...

— Dov'era Atalia? — pensava.

Quando giunse al portone, tremava tutta.

Aprì.

Di fuori, la pattuglia aspettava, colle lanterne accese. Anche il commissario di polizia, frattanto, era giunto, accompagnato dal medico militare abitante nel quartiere: vestiti alla peggio, ma tutti armati.

Il signor Katschuka si precipitò su per le scale fino alla porta dell'anticamera. La trovò chiusa. Affrontò le spalle contro i battenti e colla forza della disperazione riuscì a spalancarla.

Timea giaceva al suolo, in un lago di sangue, senza moto.

Il maggiore la sollevò fra le sue braccia e la depose nel letto.

Larghe chiazze di sangue lordavano anche le lenzuola.

Il medico militare esaminò le ferite, e disse, non riscontrare pericolo; essere Timea, soltanto svenuta.

Calmata così l'angosciosa tema per l'adorata sposa, ridestossi nel maggiore la bramosia di vendetta.

Ma chi è l'assassino? dove trovarlo?

— È strano — osservava frattanto il commissario di polizia. — Tutte le porte erano chiuse internamente... Come potè introdursi? come uscire?

Nessuna traccia.

L'arme?... Il maggiore riconobbe in essa quel troncone di spada ch'egli avea lasciato in dono a Timea. La reliquia con sì vivo e riconoscente amore da lei custodita e ogni sera baciata, fu rinvenuta per terra, lorda di sangue...

Allora il medico suggerì che si assumessero ad esame i servi.

Questi giacevano sempre allo stesso posto, in cucina, inerti; dormendo un greve sonno dal quale nessuno li poteva destare.

— Ma fu loro somministrato qualche narcotico! — esclamò il dottore.

Chi lo aveva fatto?

Chi c'era ancora ancora, in casa?

— Dov'è Atalia? — bruscamente il maggiore domandò alla costei madre.

Mamma Sofia lo guardò trasognata, non sapendo che rispondere.

Ella stessa ignorava dove fosse la figlia.

Il commissario aprì la porta della camera conducente nelle stanze di Atalia, e tutti entrarono. La madre seguiva inconscia: ella sapeva quel letto vuoto; no, Atalia non si sarebbe trovata... E allora?

Ma Atalia giaceva sul proprio letto... e dormiva...

La camicia da notte abbottonata sino al collo, i capegli raccolti e coperti da una cuffia a ricami, le belle mani candide fuori delle coperte — ella dormiva tranquillamente d'un sonno profondo.

Dormiva d'un sonno profondo e tranquillo — e il volto, le mani, la camicia non presentavano alcuna macchia di sangue...

Mamma Sofia restò forte sorpresa. Non poteva credere ai propri occhi.

— Anche questa dorme — osservò il medico colla sua voce grave, scuotendo il capo. — Anche alla signorina devono aver dato qualche narcotico...

Ma volle spingere ancora le sue ricerche. Rimboccò la manica destra della camicia di lei e ne sentì il polso.

Regolare, tranquilla.

— Dorme profondamente!

E non un moto del volto di lei si commosse, quando il medico le toccava il polso. Non il più lieve tremito della persona tradì, sapere ella quanto accadeva a lei dintorno.

Forte, straordinario carattere, che riusciva, pel meraviglioso imperio di sè, ad ingannare tutti!

Tutti?

Non tutti, no: v'era un uomo che non si accontentava di tali ricerche, un uomo che non si lasciava abbagliare dalle apparenze: colui del quale ella voleva uccidere la sposa.

— Ma dorme proprio? — domandò il maggiore.

— Le prenda una mano — replicò il medico. — Vedrà, ch'è fredda e senza vita.

Ed Atalia sentì la mano odiata prendere la sua; ma non si mosse.

(Continua).

Cronaca Cittadina.

La pubblicità del Giornale „La Patria del Friuli".

PER L'ANNO 1891.

Secondo l'avviso più volte pubblicato, dalla Ditta Luigi Fabris e Comp. che ha Ufficio in Udine, Via Mercerie Casa Masciadri numero 5, venne assunta la pubblicità degli annunci commerciali per la quarta pagina e anche per parte della terza del nostro Giornale.

—

Sino a nuovo provvedimento, e per la maggior sollecitudine, le *necrologie* e gli *atti di ringraziamento* saranno accettati al nostro Ufficio d'Amministrazione Via Gorghi numero 10.

—

I Regj Ufficj, la Deputazione provinciale, le Amministrazioni di Opere Pie, le Banche e tutti i Corpi morali che abbisognano di pubblicità, si indirizzeranno al nostro Ufficio d'Amministrazione con lettera accompagnatoria dell'avviso od articolo che desiderano di pubblicare, e ciò per la maggior sollecitudine. Del pari all'Amministrazione del Giornale saranno indirizzati gli *articoli comunicati*, affinchè il Direttore possa decidere se *ammissibili* o no.

Tranne per Atti provenienti dagli Uffici pubblici, ogni inserzione non si farà che a pagamento antecipato.

L'Amministrazione della « Patria del Friuli ».

Note meteorologiche.

12 Gennaio: ore 9 ant. termometro +0.8; ore 12 mer. +1.8; ore 3 pom. +.24; ore 9 pom. +0.9. Massima del giorno, gradi +2.7; minima, —2.5; minima all'aperto gradi —3.8

13 Gennaio ore 8 ant. termometro +0.6

Barom.: 760.5; 758 5; 758; 758; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 760.

Probabilità — tempo sereno — o poco coperto.

Rojelli e canaletti.

La nostra Prefettura ha avuto campo di rilevare che, nella maggior parte degli abitati ove scorrono dei fili d'acqua del Ledra o di altra provenienza, si vanno abusivamente scavando dai frontisti non poche buche e fosse ad uso di abbeveraggio, e lavatoi, per modo che l'acqua non solo si disperde con danno di chi eventualmente, a valle, abbia diritto all'acqua stessa, ma va soggetta ad ogni specie di inquinamenti, con grave pericolo per la pubblica salute.

Le acque del Ledra e di altre condutture scoperte, non servono, è vero, agli usi potabili; sono però destinate agli usi domestici, e questo è motivo più che sufficente perchè le autorità locali ne curino la maggiore nettezza facendo esercitare dagli agenti municipali la debita vigilanza affinchè le sponde dei canali o delle cunette non vengano alterate, e sopratutto i lavatoi siano limitati alle località destinate o da destinarsi a tale scopo, a valle degli abitati, conformemente alle istruzioni più volte impartite dalla Prefettura stessa.

Il R. Prefetto, pertanto, con sua circolare recente agli onorevoli Sindaci raccomanda di voler dare, d'accordo cogli Ufficiali sanitari, le opportune disposizioni per la rimozione dei lamentati inconvenienti ove esistano, per impedirli in ogni caso; comminando delle penalità ai contravventori, provvedendo, ove occorra, d'ufficio, e denunziando quelli dei contravventori stessi che si mostrassero renitenti all'autorità giudiziaria.

Il « grande lavoro » del nostro Tribunale.

Brocchetta Giovanna e Regeni Angela, pescatrici di Marano Lagunare, vennero dal Tribunale condannate a lire 50 di multa per ciascuna, pel titolo d'ingiurie; ed all'Angela Regeni toccarono due mesi e due giorni di reclusione per furto.

I due udinesi Burba Vittorio e Giordano Osvaldo vennero processati per furto; pel secondo, non fu provata la reità e quindi venne assolto; mentre il primo invece fu condannato a 58 giorni di reclusione.

De Gresti Angelo si appellava da una condanna per ingiurie: il Tribunale accolse favorevolmente l'appello, dichiarando che non v'era luogo a procedere, condannando il querelante alle spese del primo e secondo giudizio.

Fracasso Eugenio, per renitenza alla leva, fu condannato a giorni 41 di reclusione.

Magrino Angelino fu G. B. di Manzano, processato per contrabbando di zucchero, fu assolto per non aver preso parte al reato.

Invece, Maiolini Giuseppe e Pietro, imputati di contrabbando, furono condannati — il primo a lire 10.80 di multa e sei giorni di reclusione; e il secondo a lire 9 di multa e giorni 5 di reclusione.

Conzatti Enrico di Ragogna, per furto, ebbe la pena di quarantacinque giorni di reclusione.

Puzzolo Rosa fu Gio. Batt. da Mortegliano, cinque giorni della stessa pena e pel titolo medesimo.

Gascoli Giov. Maria d'ignoti, contravventore alla vigilanza speciale... al punto da lasciarsi condannare in contumacia, dovrà assoggettarsi alla pena di sette mesi di reclusione.

Susanna Giov. Batt. di Alessio da San Vito al Tagliamento e Lenisa Giuseppe fu Pietro da Mortegliano, renitenti alla leva, furono condannati: il primo a quarantaun giorni di reclusione e il secondo a cento giorni.

Cavalchina di beneficenza.

Domani, mercoledì, alla una pomeridiana, nella sala del teatro sociale si terrà una adunanza per la costituzione del Comitato organizzatore di una cavalchina a profit o della locale Congregazione di Carità. Promotrici sono le nobildonne Di Colloredo-Mels marchesa Costanza, Di Prampero contessa Anna, Morpurgo Eugenia. Furono all'uopo diramati numerosi inviti.

Furterelli.

L'altra sera, in Chiavris, uno o più ignoti si divertirono a rubare. Già, siamo di carnevale, e bisogna pur darsi qualche svago! Essi dunque, tanto per verificare se i lagni contro la cattiva qualità dei zigari siano più o meno fondati, praticarono un'apertura nelle imposte dello spaccio privative di Chiavris, e si appropriarono alcuni pacchi di zigari.

A proposito di furterelli, in Chiavris stesso ci si dice accaduto quest'altro grazioso. La serva di un pubblico funzionario discende in cantina per ispillare il vino da mettere in tavola. Aspetta e aspetta; la botte non dava nulla. Corse di sopra ad avvertirne i padroni: e si dovè constatare che la botticella era stata prosciugata dagli ignoti!...

Teatro Minerva.

Domani a sera, ore 9, *primo Ballo Mascherato*. Biglietti d'ingresso L. 1; abbonamento al ballo L. 3; per ogni danza cent. 40.

Le signore mascherate hanno libero l'ingresso. Tutte le sedie sono libere.

Viene aperto un abbonamento per i quattro mercoledì e ultimo lunedì di Carnovale: ingresso e ballo per L. 20. Detto abbonamento si riceve al camerino del Teatro, da oggi, dalle ore 12 alle 2 pom. e resterà aperto a tutto domani.

Il Teatro sarà riscaldato.

—

Abbiamo sott'occhio l'elenco dei ballabili che si suoneranno al Minerva, a cominciare da domani a sera, nel corrente carnovale. Vi troviamo i nomi dei più celebrati maestri nel genere: pei valzer, Waldteufel e Fahrbach, che non solo i *ballerini* ma anche i buongustai della musica assai favorevolmente conoscono, per le mazurche vi sono pure nomi illustri: il Fahrbach, il Keiper, il Faust. Nelle polke, oltre questi, l'Eilemberg, l'Arditi, il Mascheroni, il Fetras.

Ventisette ballabili, tutti nuovi: sette valzer, cinque mazurche, tredici polke, due galop.

Udremo domani sera quale degli scelti ballabili piacerà di più.

Municipio di Udine

Tassa di famiglia 1891

Avviso

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la tassa suindicata, in conformità all'art. 12 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1.o che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1891 in confronto del 1890, in base alla nuova Tabella di ripartizione approvata dal Consiglio Comunale in seduta 29 decembre p. p., staranno depositate ed esposte nell'ufficio e nell'albo Municipale giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

2.o che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattasi di elimina dal Ruolo, o di riduzione di tassa;

3.o che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione, ed entro il corrente mese di gennaio se riguarda il Ruolo:

4.o che giusta l'art. 28 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il Ruolo 1891 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

5.o infine, che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi riconfermata pel 1891 la tassazione definitiva dell'anno 1890 (eccetto il caso di elimina o di riduzione).

Dal Municipio di Udine, li 10 gennaio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

—

Cominciarono a Roma gli esami per la carriera diplomatica consolare. I posti sono *dieci*; i concorrenti sono *trecentotrentauno!*

—

Si dice che l'imperatore Guglielmo stia trattando colle varie potenze pel disarmo generale.

Notizie telegrafiche.

La libertà di stampa in Serbia.

Belgrado, 12. Il progetto di legge sulla stampa elaborato dalla maggioranza radicale della commissione differisce di molto dal progetto di legge governativo. Il rapporto della commissione, che era presieduta dal d.r Dragisce Stanojevic, proclama la libertà assoluta di stampa, l'abolizione della censura; della cauzione, come pure ogni misura preventiva e non esige, fondando un giornale, che si faccia la rispettiva dichiarazione al governo.

Temperando di molto il primitivo progetto governativo, il rapporto della commissione prese come principio generale di penalità in materia di stampa l'ammenda, che non può venir cangiata con carcere che in caso assoluto di insolvenza.

Parecchie disposizioni del progetto governativo sono state eliminate del tutto.

La vendita e il *colportage* di giornali ed opuscoli sarebbero liberi. Vengono inflitte delle pene molto severe ai funzionari che sequestrano dei giornali senza un assoluto motivo legale. Anche il diritto di rettifica viene di molto limitato in favore del giornalismo. Il punto principale in cui il rapporto della commissione si stacca dal progetto governativo è quello relativo ai delitti di lesa maestà. Il progetto governativo stabiliva che i membri della famiglia reale dovessero essere inviolabili e contava tra questi pure il padre e la madre del re.

Il rapporto della commissione invece dichiara che il re e la regina ed il principe ereditario soltan o formano la famiglia reale. In questo caso il re Milan non godrebbe dell'immunità in questione.

Non lasciano in pace nè anche i morti.

Parigi, 12. I membri della coalizione socialista rivoluzionaria fecero ieri, nel cimitero del *Pere Lachaise*, una dimostrazione sulla tomba di Blanqui; furono tenuti discorsi sediziosi e si udirono grida di « evviva la Comune ».

Vittime delle valanghe.

Sarajevo, 12. Nei pressi di Livno caddero parecchie valanghe producendo rilevanti danni.

A Tribanny una valanga seppellì una casa in cui si trovavano 12 persone.

Otto di queste rimasero morte, quattro furono salvate a grande stento dopo diverse ore di lavoro.

Fallimento d'una cassa di risparmio

Bologna, 12. La Cassa di Risparmio di Torreggio ha sospeso i pagamenti dei depositi; sperasi che il Governo provveda per impedire una liquidazione disastrosa.

Una città allagata.

Rieti, 12. Il fiume Velino allagò la città bassa; il Borgo San Francesco, i rioni più popolati.

Le elezioni per la Costituente nel Canton Ticino.

Lugano, 12. La votazione per la nomina della Costituente procedette ieri fra la massima calma. Non vi fu nessuna lotta, poichè i liberali si astennero completamente dal voto.

Il risultato definitivo dell'elezione sarà conosciuto soltanto questa sera.

Si prevede che i conservatori raccoglieranno circa 10,000 voti. Gli elettori sono 25000.

La situazione è sempre incerta.

Il naufragio d'una barca peschereccia.

Sette annegati.

Palermo, 11. Il turbine che l'altro ieri sconvolse così furiosamente il mare travolse una barca peschereccia in cui erano sette pescatori. Tutti e sette rimasero vittime del mare. Finora non sono stati rinvenuti i loro cadaveri.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 12.

Tendenza ferma per le carte, ma più particolarmente per le Rendite austro-ungariche. I cambi pronti fiacchi, domandati a consegna. I Lotti piuttosto sostenuti.

Napoleoni 9.07.1[2 a 9.08.1[2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.33 a 5.35 L. Sterline 11.43 a 11.45. Lire Turche che —.— a —.— Londra 114.50 a 114.75 Francia 45.30 a 45.50. Italia 44.75 a 45.—. Bancanote Ital. 44.85 44.95. Dette Germaniche 56.20 a 56.30. Rendita austriaca in carta 90.65 a 90.85. Dette agg. —.— a —.— *Rendita* austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0[0 103.65 a 103.85. detta in carta 5 0[0 101.15 a 101.35 Credit 307.1[2 a 08.1[2 Ren. ital. 92.1[2 a 92 3[4

Croce rossa Italiana 13.35 a 13.65 Lotti turchi 36.85 a 37.25 Serbi 3 0[0 37.— a 37.50 —.— Serbi nuovi 5.— a 5.50

VIENNA, 12.

Azioni Credit 307.75 Biglietti 1860, 138.50, 1864, 179.—. Rendita austr. in carta 90.72 Ferrate dello Stato 247.—. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.08. — Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 355.75. Lloyd austr. 348.— Banca anglo-austriaca 165.— Lombar. 132.— Union Banck 243.75 Landerbank 217.90, Prestito comun. viennese 146.75 Rendita austriaca in oro 108.60 Detta ungherese in oro —.— Detta detta 4 0[0 103.70 Detta detta in carta 5 0[0 101.32 Azioni tabacchi 147.70. Più debole.

VENEZIA, 12.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 94.— Rend. Ital. 5 0[0 1 luglio 1891. —.— 91.83 Az. Banca V. in conto termine da 274.— Az. Banca di C. Veneto da 296.— Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. 206.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 25.3[4 26.—

CAMBI: Germania sconto 5 1[2 a vista da —.— a —.— da 123,75 a 123.90 da 3 mesi. Francia sconto 3 — vist. da 101.1[8 a 101.25 Londra sconto 4 a vista da 25.24 a 25.30 tre mesi da 25.25 a 25,31 Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 1[2 vista 223.1[4 a 223.1[2 Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.23.813

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6.—.

FIRENZE, 12.

Rendita Ital. 94.—.— Cambi Londra 25.29.— Cam. Francia 101.35 Azioni F. Mer. 682.— Az. Mobiliare 505.50

MILANO, 12.

Rend. Ital. da 94.—.— a 94.10 Cambi Londra 25.28 a —.— Cambi Francia a vista 101.30 a . Cambi Berlino da 126.—

LONDRA, 10

Inglese 96.8[16. Italiano 91.3[1

BERLINO, 12.

Mobiliare 174.90. Austriache 109.70 Lombarde 58.90 rendita italiana 93.25.

PARIGI, 12.

Rendita Fr. 3 0[0 96.— — Rendita 3 0[0 per 95.27. Rendita 4 e 1[2 105.05 Rendita it. 92.70. Cambi su Londra 25.27 1 Consolid. inglese 96. 11[16 Obbligazioni ferr. italiane 337. , Cambio italiano 1 — .— Rendita turca 19.20 Banca di Parigi 851.— Ferr. tunisine 498.— Prestito egiziano 490.62. Prestito spagnuolo est. 75.93 Banca di sconto 562.—. Banc. ottomana 623.12 Credito fondiario 1295. Azioni Suez 21 5.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipio — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Ma... — LONDRA, E. C. Edmund ... 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi

concessi alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta o scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate ed in 2 o 3 giorni le arenelle, bruciori flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'Iniezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonchè da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 28, e metà in Napoli, Via Mercellina, 6 tutti i giorni compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali.

Certificato — Avendo spessissimo prescritto l'Iniezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenorragie acute e croniche e nei catarri cronici della vescica, ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalla Farmacopea Nazionale ed Estera, io sono rimasto oltremodo entusiasta degli effetti sorprendenti e quasi istantanei delle suddette specialità da consigliarle ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione.

Dott. Ignazio Buonomo

Napoli, 6 dicembre 1886

Visto per la legalità della firma — Il Vice-Sindaco D. Pasquali

Napoli, 10 dicembre 1886

Per coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi — Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50 L. 3.50. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'universo. In Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di centesimi 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che abbisognano di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche acconsentito alla Vendita dal sullodato Ministero, la di cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno e costituisce specialmente il Ioduro di Potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è, inoltre, gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3.00 presso la farmacia sudd.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — Tiratura copie 65,000 — Anno XVI

	Anno	Sem.	Trim.
Milano	L. 18.—	L. 9.—	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24.—	» 12.—	» 6.—

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 50 grandissime tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del Libro delle Fate si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore GIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in facsimile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano montato con cornice passe partout e vetro.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 tavole illustrazioni.

Tutti gli abbonati ricevono in dono:

L'Illustrazione Popolare

ogni settimana e frequenti numeri unici illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1 20).

Gli abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 60.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Anche a Udine è in vendita il rinomato CAFFÈ MILANESE, — da non confondersi certamente colle, usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendo i un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. 25 il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sol L. 1.25 e si trova presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico, come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Filande a vapore sistema economico unico privilegiato in Italia

COSTRUITE DAI PREMIATI MECCANICI

PERINI E DE CECCO

DI UDINE.

Informarsi dei sottosegnati filandieri che lo adottarono ultimamente in Friuli.

Bacinelle No.	NOME e COGNOME	PAESE	Bacinelle N.o	NOME e COGNOME	PAESE
24	*Maiero Sante*	Pozzo di Codroipo	12	*Daniele Zanier*	S. Vito al Tagliam.
20	*Duriatto Valentino*	Mels di Colloredo	8	*F.lli Tomè*	idem
18	*Armellini Giacomo*	Tarcento	4	*Daina Francesco*	idem
8	*Tiffoletti Gio. Batta*	idem	4	*Fadelli Giovanni*	idem
6	*Patini Icilio*	Aprato di Tarcento	4	*Rosenmund e Morf*	Bertiolo
8	*Don Antonio Armellini*	idem	6	*Ellero Luigi*	Tricesimo
10	*Puppatti Giovanni*	Udine	2	*Limer Marianna*	idem
8	*Giuliani Antonio*	idem	2	*Ottorogo Giuseppe*	idem
12	*Schiavi Domenico*	Muzzana	2	*Modesti Antonio*	idem
6	*Don Leonardo Placereani*	Castions	2	*Pitini Luigi*	Gemona
2	*Don Antonio Morandini*	Adorgnano	14	*Liva Giovanni*	Artegna
4	*Marinic Luigia*	Cividale	4	*Gommi Antonio*	idem
8	*Italico Leoncini*	Osoppo	2	*Morelli Antonio*	Magnano
6	*Cappellari Paolo*	Ospedaletto	3	*Battistoni Antonio*	Pasian Schiavonesco
4	*Picco Luigia*	idem	6	*Angelino Fabris*	Latisana
4	*Rozzico Dionisio*	Buttrio	8	*F.lli Ciriani*	Pontebba
24	*Totis Pietro*	Fagagna	6	*Comessati Vincenzo*	Fiumicello
6	*F.lli Santorini*	Spilimbergo	2	*Trevisan Giacomo*	Portogruaro
4	*Della Donna Francesco*	Valvasone	6	*C.te Giovanni Quirini*	Visinale
4	*Innocente e F.llo Zadra*	Vidor	4	*Genanno Giovanni*	S. Daniele
2	*Sbrojavacca Francesco*	Vittorio	12	*Andrea Pavan*	Motta
4	*Springolo Antonio*	S. Vito al Tagliam.			

Prezzi — Ogni bacinella completa con sbattitrice e cassone L. 200, costruzione legno e rame.
» Id. Id. » 225, » rame e ghisa

Condizioni di pagamento da convenirsi. — Per commissioni rivolgersi ai proprietari del privilegio.

LOMBARDINI e CIGOLOTTI
commissionati in sete ed affini Udine.

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** *Caffè Corazza,* **a MILANO e ROMA presso A. MANZONI e C., a VENEZIA** *Emporio di Specialità* **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio, s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero Caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri da Studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire UNA.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante e digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Udine, 1889. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.